

# Berlusconi in Libia mediatore tra il nuovo Gheddafi e Bush

**RENATO PERA**  
nostro inviato a Sirte

Vi si erano incontrati la prima, e unica, volta il 28 ottobre 2002. E, sarà stato per la coincidenza dell'ottantesimo anniversario della Marcia su Roma, i sorrisi con cui si erano lasciati erano stati a dir poco di circostanza. Ma a distanza di sedici mesi molte cose sono cambiate, soprattutto a Tripoli: Gheddafi è ormai sulla strada dello sgombramento, ha implicitamente ammesso le responsabilità libiche nelle tragedie di Lockerbie, del volo Uta, dell'attentato alla discoteca di Berlino; ha accettato a dimostrazione della sua buona volontà di smantellare gli arsenali di armi di distruzione di massa; si incontrerà quanto prima con Tony Blair. E Silvio Berlusconi è stato ieri il primo leader occidentale a fare visita al Colonnello del nuovo corso, ricevendo in cambio tante concrete assicurazioni e un burnus be-diumo.

Proprio a una delegazione di anziani bedui-



Il premier italiano Berlusconi con il leader libico Gheddafi

foto: Afp

«Il partner commerciale privilegiato di Tripoli e Gheddafi è disposto a rendere questo rapporto ancora più stretto impegnandosi a importare in certi settori soltanto prodotti italiani e a preferire le imprese italiane a certe altre. «Ma lui - aggiunge Berlusconi - vuole un gesto di riparazione, di amicizia, e questo è il solo punto sul quale non si è ancora trovato l'accordo». Perché noi gli abbiamo offerto la costruzione di un modernissimo ospedale all'avanguardia nella cura delle cardiopatie e lui ha controproposto la costruzione a nostre spese di una strada litoranea dal confine tunisino a quello egiziano, oltre i 7.700 chilometri: un impegno che fa tremare le vene ai polsi, e soprattutto al portafoglio. Un accordo comunque si troverà perché «i nostri due popoli hanno storicamente molti punti di contatto e vogliono incrementare i rapporti chiudendo definitivamente con il passato».

Tornato a Roma, il presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il premier palestinese Abu Ala. «Ho confermato al collega palestinese la nostra volontà di attivarsi in ogni modo per essere di ausilio allo Stato di Israele che a un nuovo indipendente Stato palestinese», ha detto Berlusconi ribadendo «la consapevolezza di voglia di pace di entrambe le popolazioni».

**E in serata riceve a Palazzo Chigi il premier palestinese Abu Ala: «Occorre riattivare il processo di pace»**

gio dalla lira all'euro - ha ricordato il nostro premier - ha generato la percezione di un aumento della spesa delle famiglie e questo ha dato vita a richieste di aumenti salariali da parte di certe categorie. Ma abbiamo segnali di ripresa dell'economia e personalmente sono ottimista. Ci sono indizi in aumento della ricchezza del Paese, c'è stato in due anni un incremento di 700mila posti di lavoro, la disoccupazione è scesa all'8,5 per cento e non succedeva da molti anni. Abbiamo un grande programma di opere pubbliche, ho in agenda la visita a 35 nuovi cantieri. E, soprattutto, siamo il primo governo in oltre 50 anni che può contare su una maggioranza piena».

Intanto, con relativo pranzo, si è protratto per oltre tre ore. Al termine è stato Berlusconi, anche su delega del padrone di casa, a sintetizzare i punti salienti. «Ho espresso al leader libico - fa sapere il leader italiano - i complimenti e il compiacimento per il nuovo corso della politica di Tripoli. Un nuovo corso del quale lui si ritaglia una piccola parte di merito avendo avuto con Gheddafi «lunghe telefonate» per poi «elaborare le sue intenzioni al presidente Bush». Dopo questo incontro, ho aggiunto, «ho cose molto precise da dire a Bush per conto di Gheddafi». Il tutto mentre proprio ieri si è saputo che un funzionario americano è giunto in missione a Tripoli per la prima volta dal 1980.

Dallo spirito di quest'incontro «è emersa la precisa volontà di mettere una pietra sul passato» tiene a sottolineare Berlusconi. E si passa così al versante dei rapporti bilaterali, cominciando da quelli commerciali. L'Italia

«è stato un colloquio estremamente costruttivo e utile», ha commentato Abu Ala: «Abbiamo parlato dell'apprezzamento della leadership palestinese nei confronti del nostro che l'Italia dà al nostro popolo e alla pace - ha spiegato il premier palestinese - abbiamo parlato dei rapporti bilaterali che stiamo di sviluppare ulteriormente, della sofferenza cui è sottoposto il nostro popolo e anche degli assassini che porta avanti il governo israeliano contro i civili palestinesi. Abbiamo parlato del muro che saccheggia i nostri territori. Abbiamo parlato anche di orizzonti, di possibilità di riportare il processo di pace sui suoi binari, della probabilità di attivare un nuovo ruolo del Quartetto, dell'Unione europea, per alleviare la sofferenza del popolo palestinese».

## STATI UNITI

### Uccide uno sconosciuto per sfidare la polizia

Uno studente atleta diciottenne deve rispondere di omicidio premeditato, commesso per vedere se gli riusciva di farsi gioco degli investigatori. Gary Hirtle, 18 anni, è accusato di omicidio premeditato di primo grado per aver ucciso il 2 agosto Clem Kopitske, 57 anni. Secondo l'accusa, Hirtle si è vantato in una telefonata alla sua ragazza di aver ucciso Kopitske per vendicare se riusciva a farla franca. Il ragazzo nega ogni delitto, ma la polizia ha la registrazione della telefonata. Hirtle avrebbe detto alla sua ex ragazza di essersi recato in auto fino alla casa di Kopitske e di averlo ucciso a colpi d'arma da fuoco e di colpire, secondo la polizia, i due non si conoscevano. Il ragazzo, 55 anni, è stato arrestato a Chicago, in Illinois, dopo un'indagine di un mese.

## SUD AFRICA

### Bianco dà in pasto ai leoni il suo contadino nero

L'odio interrazziale potrebbe essere il motivo che ha spinto il proprietario di un azienda agricola nella provincia settentrionale sudafricana del Limpopo a gettare in pasto ai leoni un suo dipendente nero. Ne è convinta la polizia che ha arrestato l'uomo, un bianco, e i suoi tre complici, tutti e tre neri e alle sue dipendenze. Le manette sono scattate dopo che il cranio e i vestiti insanguinati della vittima, Nelson Shitwa, di 38 anni, sono stati ritrovati nel recinto dei leoni del Makolebo Wildlife Lion Project. Le indagini hanno condotto in pochi giorni al proprietario dell'azienda agricola, di cui non è stata rivelata l'identità. Secondo la polizia, Shitwa è stato legato e scaraventato nel recinto, dove i leoni lo hanno divorato. L'episodio è rivelazione dell'atmosfera di ferocia razzista che esiste tra bianchi e neri in quella che è stata la terra, fino al 1994, del regime segregazionista imposto dalla minoranza bianca sulla maggioranza dei neri.

**ESTERI**  
**VAGAMONDO**  
DIFESA UE

**Nuova iniziativa militare di Londra, Parigi e Berlino**  
Una forza di reazione rapida di 1.500 uomini composta da unità altamente addestrate e pronte a intervenire nei quattro angoli della Terra in condizioni estreme: è questo l'obiettivo di una nuova iniziativa militare congiunta tra Regno Unito, Francia e Germania nell'ambito di una cooperazione avanzata tra i tre Paesi. La nuova unità si affiancherà sia alla prevista forza di reazione rapida dell'Ue, sia alla forza di Risposta Nato (MR) e sarà aperta agli altri Paesi dell'Unione Europea a patto che questi dimostrino di possedere un elevato grado di addestramento (in gergo militare «interoperabilità»).

## EMIRATI ARABI

### Cade aereo iraniano: 43 morti, 3 sopravvissuti

Un aereo turpoelica Fokker 50 di costruzione olandese è di proprietà della compagnia privata iraniana Kish Airways si è schiantato per maltempo, poco prima dell'atterraggio, nei pressi dell'aeroporto internazionale di Sharjah, uno dei sette Paesi membri della federazione degli Emirati Arabi Uniti (Eau): delle 46 persone a bordo, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, solo tre sono sopravvissute, secondo quanto riferito dalla tv di Sharjah ricevuta a Beirut. Molti passeggeri erano lavoratori immigrati da vari Paesi, tra cui India, Nepal, Algeria, Bangladesh e Filippine, hanno precisato le fonti.

## VITTORIA DICHIARAC Parigi, il Parlamento unanime approva il no al velo islamico

**I si sono stati 494, i no solo 36. Proibita l'esibizione dei simboli religiosi nelle scuole pubbliche**

Già ora i presidi hanno il potere di espellere le ragazze musulmane che si ostinano a portare il velo e bisogna verificare sul campo fino a che punto è un passo avanti religioso anatema per i simboli religiosi «manifesti». Ad un certo punto nelle scorse settimane il ministro della Pubblica Istruzione Luc Ferry ha fatto scalpare e creato un po' di polverone quando ha avvertito che in teoria persino le bache potrebbero essere proibite se esibite nel quadro di un'affermazione di fede...

Invece dell'ambiguo «ostensibles» i socialisti avrebbero preferito il gergo «visibles» (visibili) ma alla fine di una lunga diatriba settimanale - anche se squisitamente francese - hanno vagamente convenuto di approvare i compatti assieme al partito maggioritario di centrodestra (Ump) dopo l'accettazione di due impor-



Islamiche contro la legge (foto: Afp)

## IL MISTERO RUSSO FINISCE IN FARSA

# Era a Kiev il candidato scomparso

**«Volevo solo prendere una vacanza, non sapevo di essere cercato»**

**Berezovsky lo stronca: «Come politico è finito»**

tantissimi emendamenti: 1) Le procedure disciplinari saranno decise soltanto una volta naufragato del tutto il «diálogo» con le studentesse velate. 2) Tra un anno si farà una verifica sull'impatto effettivo della legge.

Dilettà a spada tratta da Chirac e dal governo Raffarin, nel quadro dei valori laici della «République» e della rigida separazione Stato-Chiesa in vigore in Francia dal 1905, la legge ha fatto correre fiumi di inchiostro perché è diventata la metafora di un problema ben più ampio ed esplosivo: l'integrazione del cinque-sei milioni di musulmani che vivono

Gli inquirenti francesi hanno aperto un'inchiesta su versamenti dell'ordine di 11,5 milioni di dollari in favore di conti bancari intestati a Suhra Ararat, moglie del leader palestinese Yasser Ararat. Lo scrive nel sito on line il quotidiano Hozariz, l'indagine quadrimestrale di ottobre scorso, dopo informative fornite dalla Banca di Francia e dagli organismi di vigilanza contro il riciclaggio di denaro sporco. Si sta indagando su una serie di trasferimenti di fondi eseguiti tra il luglio 2002 e il luglio 2003 da un istituto finanziario svizzero su due conti intestati a Parigi alla moglie del presidente dell'Anp. L'inchiesta è ancora a livello preliminare. Si cerca di capire se vi siano stati illeciti tali da giustificare un intervento dell'autorità giudiziaria. In passato Ararat è stato accusato di sottrarre fondi dell'Anp.

## INFRANGIA

### Inchiesta sui fondi di Suhra Ararat

nel Paese di Voltaire, spesso gettizzati, con scarse opportunità di promozione socio-economica. Parecchi sociologi e politologi hanno accusato il governo Raffarin di occuparsi di un problema sostanzialmente secondario mentre a loro giudizio si dovrebbe prendersi di petto l'irrisolta e capitale questione della coabitazione con le minoranze etniche. Respingendo tutte queste critiche, il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha ad ogni modo esultato senza riserve dopo il voto in Assemblea Nazionale: «La Repubblica e la laicità sono oggi rafforzati dal vostro lavoro. È una legge di chiarimento, che rassicura», ha detto al deputato. Su iniziativa del ministro Ferry la legge sulla laicità approvata tradizionalmente dall'Assemblea nazionale riafferma l'obbligo di tutti gli studenti delle scuole pubbliche di osservare senza scarti il «curriculum ufficiale». Non sarà quindi tollerato che venga messo in dubbio l'Olocausto o si boicottino le lezioni di biologia sulla riproduzione umana.

## VELENI SULLA CAMPAGNA ELETTORALE

# Bush soldato agita la politica Usa

**ALBERTO PASOLINI ZANELLI**

**I democratici accusano «Da giovane disertò». Il presidente smentisce pubblicando i documenti dell'epoca**

un giovanotto che, come molti allora (ma anche oggi) che è stato abilitato al servizio di leva), ha preferito investire la più comoda uniforme della Guardia Nazionale del suo Stato invece di quella che è a tempo pieno, delle Forze armate federali. Il texano George Bush si è arruolato nell'esercito texano, che non richiede un impegno duraturo ma

Rytkin, in ogni caso, non ha cercato giustificazioni e ha sfidato impavidamente il ridicolo. Subito prima di ripartire dalla capitale ucraina per Mosca, ha telefonato ieri alla responsabile del suo staff elettorale Ksenia Ponomareva, da giorni allarmatissima, e le ha detto - candido, candido - di «non capire l'isteria scatenata a Mosca sulla sua sorte. E ha chiesto: «Avevo diritto o no?»

**«Volevo solo prendere una vacanza, non sapevo di essere cercato»**

**Berezovsky lo stronca: «Come politico è finito»**

«Come politico è finito»

## NICOLA DI CARLO da Mosca

Dovera essere il giallo della campagna elettorale russa. Si è rivelato qualcosa di assai vicino a una sceneggiata da teatro di borgata. La vicenda della «comparsa» di Ivan Rytkin, il Davide che aveva osato sfidare con parole di fuoco «Golia» Putin nella corsa per il Cremlino, si è